

<b>DOMENICA</b> 27 <b>APRILE</b>	<b>II DOMENICA</b> <b>DI</b> <b>PASQUA</b>	09.30: Pina e Giuseppina Spatara 17.30: Lanusei Santuario ingresso Mons. Mura
<b>LUNEDÌ</b> 28 <b>APRILE</b>	<b>TRIDUO</b> <b>S. GIUSEPPE</b>	17.45: Rosario a San Giuseppe 18.30: Lai Antonello
<b>MARTEDÌ</b> 29 <b>APRILE</b>	<b>TRIDUO</b> <b>S. GIUSEPPE</b>	17.45: Rosario a San Giuseppe 18.30: Marco e Ignazio
<b>MERCOLEDÌ</b> 30 <b>APRILE</b>	<b>TRIDUO</b> <b>S. GIUSEPPE</b>	17.30: Processione 18.30: Tomaso Pisu
<b>GIOVEDÌ</b> 01 <b>MAGGIO</b>	<b>S. GIUSEPPE</b> <b>LAVORATORE</b>	17.30: Santa Messa presieduta dal Vescovo e processione
<b>VENERDÌ</b> 02 <b>MAGGIO</b>	<b>SAN</b> <b>ATANASIO</b>	18.00: Santo Rosario 18.30: Gabriele Demurtas e Rosa Pani
<b>SABATO</b> 03 <b>MAGGIO</b>	<b>SANTI</b> <b>FILIPPO E</b> <b>GIACOMO AP.</b>	18.30: Santo Rosario 19.15: Assunta e Servilio Fanni
<b>DOMENICA</b> 04 <b>MAGGIO</b>	<b>III DOMENICA</b> <b>DI</b> <b>PASQUA</b>	09.30: Caddori Giuseppina, Pillon- ca Antonio, Peppino e Gino

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2014 dms



# L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe  
Aprile/Maggio 2014 Anno II N. 81

## MIO SIGNORE E MIO DIO!



**E**' la sera del giorno di Pasqua. Le donne hanno riportato la notizia sconvolgente dell'angelo, ma i discepoli hanno ancora paura. Stanno blindati nel cenacolo, nascosti, chiusi nella loro incredulità e delusione. Ma in questo rifugio dominato dalla paura si presenta il Signore Risorto. Le porte chiuse non lo fermano, l'incredulità non arresta il desiderio di incontrare i suoi discepoli. Essi temono che il Signore sia arrabbiato con loro, hanno la coscienza sporca perché sanno di aver lasciato solo il loro maestro proprio nel momento più duro. Ma Gesù - il grande Gesù - non porta rancore: annun-

cia la pace e dona lo Spirito per la remissione dei peccati. Tutto questo ci dice una cosa bellissima: le nostre chiusure non fermano il Risorto! La Sua luce entra nelle nostre tenebre, il Suo amore è più forte delle nostre paure, la Sua presenza riempie la nostra solitudine!

L'evangelista Giovanni ci dice chiaro e tondo che la presenza del Signore risorto è una certezza che deve sempre accompagnare la vita della comunità cristiana. Non importa quante cadute o fallimenti ti hanno inchiodato alla delusione, Lui c'è! Non importa quanti peccati o tradimenti hai incolonnato nella tua vita, Lui c'è! Non importa quante debolezze o fragilità hanno prosciugato la tua autostima, Lui c'è! Questa è la certezza di cui vive il discepolo di Cristo.

Tommaso non c'era quella sera e di ritorno al fortino dei discepoli riceve l'annuncio della visita del Risorto. Povero Tommaso... anche Lui vuole vedere il Signore, anche Lui come le donne e gli altri discepoli vuole rivedere il Risorto! Forse siamo sempre stati un po' crudeli con l'apostolo Tommaso, abbiamo coniato detti non molto elogiativi su di Lui e lo abbiamo eletto patrono degli increduli... Invece dobbiamo ringraziarlo! Ringraziarlo perché Tommaso è l'anello di congiunzione tra i primi discepoli e noi che facciamo esperienza del Risorto attraverso il loro annuncio.

Allora coraggio, amici cercatori di Dio! Il Signore è Risorto ed è vivo e palpitante nella Sua Parola, smettiamola una buona volta di cercare segni miracolosi o fuochi d'artificio dello Spirito... Proprio per noi Gesù ha detto: "Beati quelli che pur non avendo visto crederanno!". Beati noi se sapremo vivere la nostra vita come una danza al ritmo della preghiera di Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". Buona settimana

## ORARIO CATECHISMO

DALLE ORE 15 ALLE 16:

I - II ELEMENTARE CATECHISTE: Rosanna Serdino e Cristina Fanni.

III ELEMENTARE CATECHISTA: Anna Fois.

IV ELEMENTARE CATECHISTA: Lucia Pilleri.

V ELEMENTARE CATECHISTA: Gabriella Demurtas.

DALLE ORE 16.15 ALLE 17.15:

I - II MEDIA CATECHISTA: Rosella Serra.

III MEDIA + I SUP. CATECHISTI: Francesco Spattara e Rosi Murino.

Ricordo alle famiglie che il corso è di 8 anni dalla prima elementare alla prima superiore. Questo significa che se uno salta un anno (prima elementare compresa) dovrà seguire il corso nella classe persa.

**FESTA DI SAN GIUSEPPE 2014  
TRIDUO IN PREPARAZIONE**

28-29 APRILE 2014

ORE 17.45: ROSARIO A SAN GIUSEPPE

ORE 18.30: SANTA MESSA CON OMELIA TENUTA  
DA DON OMAR ORRU', VICE RETTORE SEMINARIO  
ARCIVESCOVILE DI ORISTANO.

30 APRILE 2014

ORE 17.30: PROCESSIONE

ORE 18.30: SANTA MESSA CON OMELIA

01 MAGGIO 2014

ORE 10.00: USCIRA' LA CORONA PER LE VIE DEL PAESE

ORE 17.30: SANTA MESSA PRESIDUTA DA S. E. MONS. ANTONELLO MURA NUOVO  
VESCOVO DI LANUSEI. SEGUE LA PROCESSIONE E BENEDIZIONE EUCARISTICA.



Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Questa settimana è la settimana della gioia: celebriamo la Risurrezione di Gesù. È una gioia vera, profonda, basata sulla certezza che Cristo risorto ormai non muore più, ma è vivo e operante nella Chiesa e nel mondo. Tale certezza abita nel cuore dei credenti da quel mattino di Pasqua, quando le donne andarono al sepolcro di Gesù e gli angeli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?». «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?» Queste parole sono come una pietra miliare nella storia; ma anche una «pietra d'inciampo», se non ci apriamo alla Buona Notizia, se pensiamo che dia meno fastidio un Gesù morto che un Gesù vivo! Invece quante volte, nel nostro cammino quotidiano, abbiamo bisogno di sentirci dire: «Perché stai cercando tra i morti colui che è vivo?». Quante volte noi cerchiamo la vita fra le cose morte, fra le cose che non possono dare vita, fra le cose che oggi sono e domani non saranno più, le cose che passano... «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?» Ne abbiamo bisogno quando ci chiudiamo in una qualsiasi forma di egoismo o di auto-compiacimento; quando ci lasciamo sedurre dai poteri terreni e dalle cose di questo mondo, dimenticando Dio e il prossimo; quando poniamo le nostre speranze in vanità mondane, nel denaro, nel successo. Allora la Parola di Dio ci dice: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?». Perché stai cercando lì? Quella cosa non ti può dare vita! Sì, forse ti darà un'allegria di un minuto, di un giorno, di una settimana, di un mese... e poi? «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?». Questa frase deve entrare nel cuore e dobbiamo ripeterla. La ripetiamo insieme tre volte? Facciamo lo sforzo? Tutti: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?» Oggi, quando torniamo a casa, diciamola dal cuore, in silenzio, e facciamoci questa domanda: perché io nella vita cerco tra i morti colui che è vivo? Ci farà bene. Non è facile essere aperti a Gesù. Non è scontato accettare la vita del Risorto e la sua presenza in mezzo a noi. Il Vangelo ci fa vedere diverse reazioni: quella dell'apostolo Tommaso, quella di Maria di Màgdala e quella dei due discepoli di Emmaus: ci fa bene confrontarci con loro. Tommaso pone una condizione alla fede, chiede di toccare l'evidenza, le piaghe; Maria Maddalena piange, lo vede ma non lo riconosce, si rende conto che è Gesù soltanto quando Lui la chiama per nome; i discepoli di Emmaus, depressi e con sentimenti di sconfitta, giungono all'incontro con Gesù lasciandosi accompagnare da quel misterioso viandante. Ciascuno per cammini diversi! Cercavano tra i morti colui che è vivo e fu lo stesso Signore a correggere la rotta. Ed io che faccio? Quale rotta seguo per incontrare il Cristo vivo? Lui sarà sempre vicino a noi per correggere la rotta se noi abbiamo sbagliato. «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?» (Lc 24,5). Questa domanda ci fa superare la tentazione di guardare indietro, a ciò che è stato ieri, e ci spinge in avanti verso il futuro. Gesù non è nel sepolcro, è il Risorto! Lui è il Vivente, Colui che sempre rinnova il suo corpo che è la Chiesa e lo fa camminare attirandolo verso di Lui. «Ieri» è la tomba di Gesù e la tomba della Chiesa, il sepolcro della verità e della giustizia; «oggi» è la risurrezione perenne verso la quale ci sospinge lo Spirito Santo, donandoci la piena libertà. Oggi viene rivolto anche a noi questo interrogativo. Tu, perché cerchi tra i morti colui che è vivo tu che ti chiudi in te stesso dopo un fallimento e tu che non ha più la forza di pregare? Perché cerchi tra i morti colui che è vivo, tu che ti senti solo, abbandonato dagli amici e forse anche da Dio? Perché cerchi tra i morti colui che è vivo tu che hai perso la speranza e tu che ti senti imprigionato dai tuoi peccati? Perché cerchi tra i morti colui che è vivo tu che aspiri alla bellezza, alla perfezione spirituale, alla giustizia, alla pace? Abbiamo bisogno di sentirci ripetere e di ricordarci a vicenda l'ammonimento dell'angelo! Questo ammonimento, «Perché cercate tra i morti colui che è vivo», ci aiuta ad uscire dai nostri spazi di tristezza e ci apre agli orizzonti della gioia e della speranza. Quella speranza che rimuove le pietre dai sepolcri e incoraggia ad annunciare la Buona Novella, capace di generare vita nuova per gli altri. Ripetiamo questa frase dell'angelo per averla nel cuore e nella memoria e poi ognuno risponda in silenzio: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?» Ripetiamola! [ripete con la folla] Guardate fratelli e sorelle, Lui è vivo, è con noi! Non andiamo da tanti sepolcri che oggi ti promettono qualcosa, bellezza, e poi non ti danno niente! Lui è vivo! Non cerchiamo fra i morti colui che è vivo! Grazie.